1868

N° 353

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	[illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Lunedì 28 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Melfi;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Melfi, provincia di Basilicata, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 19 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

Il numero 4720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Albenga;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Albenga, provincia di Genova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il numero 4722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 agosto 1868, n. 4554;

Visto l'articolo 9 della legge organica sul reclutamento in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente di 40,000 uomini di 1ª categoria per la leva sui nati nell'anno 1847 è stabilito come dalla qui annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL'ANNO 1847

TABELLA indicante il riparto del contingente di prima categoria.

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 223,455, la proporzione tra il contingente di 1ª categoria e gli inscritti è 17,90 per cento

Indicazione dei Circondari e delle Provincie	Numero degli inscritti sulle liste d'estrazione			Totale degli inscritti, dedotti i capilista	Contingente di 1ª categoria
	Capilista provenienti da leve anteriori	Omessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1847		
Abbiategrasso	72	9	890	899	161
Acireale	120	7	913	920	165
Acqui	50	17	887	904	162
Alba	115	11	1291	1302	233
Albenga	19	4	445	449	80
Alcamo	69	5	695	700	125
Alessandria	95	13	1144	1157	207
Alghero	59	1	304	305	55
Altamura	81	6	644	650	116
Ancona	165	149	2129	2278	408
Aosta	35	8	736	744	133
Aquila degli Abruzzi	100	9	1027	1036	185
Arezzo	168	29	2142	2171	380
Ariano	84	6	832	838	150
Ascoli Piceno	66	24	849	873	156
Asti	144	4	16 0	1604	287
Avellino	101	17	1625	1642	294
Avezzano	62	6	792	798	143
Bari delle Puglie	339	25	1989	2014	361
Barletta	240	13	1913	1926	345
Belluno	98	1	1685	1686	302
Benevento	100	10	958	968	173
Bergamo	93	24	1883	1907	341
Biella	170	7	1222	1229	220
Bivona	94	7	576	583	104
Bobbio	23	9	395	404	72
Bologna	311	74	2636	2710	485
Borgo S. Donnino	73	10	671	681	122
Borgotaro	28	4	324	328	59
Bovino	40	5	422	427	76
Breno	35	4	536	540	97
Brescia	148	12	1673	1685	302
Brindisi	111	»	701	701	126
Cagliari	215	33	1192	1225	219
Caltagirone	100	8	806	814	146
Caltanissetta	160	10	862	872	156
Camerino	29	17	408	425	76
Campagna	86	3	948	951	170
Campobasso	115	6	1110	1116	200
Casale Monferrato	96	8	1140	1148	205
Casalmaggiore	16	»	360	360	64
Caserta	201	32	2358	2390	428
Casoria	85	1	1086	1087	195
Castellammare di Stabia	153	23	1032	1055	189
Castelnuovo di Garfagnana	33	3	357	360	64
Castroreale	100	5	693	698	125
Castrovillari	93	18	1088	1106	198
Catania	195	16	1771	1787	320
Catanzaro	180	7	995	1002	179
Cefalù	122	10	807	817	146
Cento	22	19	303	322	58
Cerreto Sannita	40	2	711	713	128
Cesena	67	42	744	786	141
Chiari	37	11	648	659	118
Chiavari	59	22	1100	1122	201
Chieti	106	11	944	955	171
Cittaducale	35	9	515	524	94
Clusone	49	5	481	486	87
Comacchio	13	3	252	255	46
Como	187	15	2249	2264	405
Corleone	87	10	540	550	98
Cosenza	102	12	1800	1812	324
Cotrone	87	3	490	493	88
Crema	55	4	639	643	115
Cremona	104	11	1423	1434	257
Cuneo	179	37	1876	1913	342
Faenza	62	27	626	653	117
Fermo	92	19	923	942	169
Ferrara	147	47	1172	1219	218
Fiorenzuola	29	7	641	648	116
Firenze	607	23	4179	4202	752
Foggia	80	13	1078	1091	195
Forlì	32	15	666	681	122
Fuligno	45	39	549	588	105
Gaeta	181	16	1144	1160	208
Gallarate	116	8	1323	1331	238
Gallipoli	116	6	840	846	151
Genova	162	293	2050	2343	419
Gerace	116	2	996	998	179
Girgenti	209	14	1565	1579	283
Grosseto	54	10	920	930	166
Guastalla	21	26	528	554	99
Iglesias	60	1	458	459	82
Imola	53	54	485	539	97
Isernia	127	5	1216	1221	219
Isola dell'Elba	4	3	150	153	27
Ivrea	148	8	1525	1533	274
Lagonegro	104	8	1145	1153	206
Lanciano	91	7	947	954	171
Lanusei	68	7	509	516	92
Larino	95	3	874	877	157
Lecce	118	13	926	939	168
Lecco	116	7	1079	1086	194
Levante	32	4	700	704	126
Livorno	66	22	706	728	130
Lodi	162	15	1384	1399	250
Lomellina	66	5	1007	1012	181
Lucca	131	16	2414	2430	43[illegible]
Lugo	39	116	595	711	127
Macerata	137	71	1619	1690	303
Mantova	164	9	2090	2099	376
Massa di Carrara	66	19	731	750	134
Matera	100	8	875	883	158
Mazzara del Vallo	109	8	588	546	98
Melfi	101	5	860	865	155
Messina	175	4	2006	2010	360
Milano	237	28	2977	3005	538
Mirandola	59	6	554	560	100
Mistretta	47	5	508	513	92
Modena	101	27	1127	1154	207
Modica	130	1	914	915	164
Mondovì	65	16	1476	1492	267
Monteleone di Calabria	128	8	1006	1014	182
Montepulciano	47	2	631	633	113
Monza	212	2	4585	1587	281
Napoli	449	61	5659	5720	1024
Nicastro	131	3	863	866	155
Nicosia	110	17	883	900	161
Nola	73	6	782	788	141
Noto	65	5	444	449	80
Novara	188	2	1710	1712	306
Novi Ligure	58	3	757	760	136
Nuoro	72	16	385	401	72
Oristano	99	12	1038	1050	188
Orvieto	24	27	461	488	87
Ossola	19	1	344	345	62
Ozieri	70	1	334	335	60
Padova	212	11	2735	2746	492
Palermo	420	56	3510	3566	638
Pallanza	47	6	628	634	114
Palmi	111	9	902	911	163
Paola	122	10	849	859	154
Parma	117	18	1119	1137	204
Patti	89	59	751	810	145
Pavia	107	16	1102	1118	200
Pavullo nel Frignano	67	11	663	674	121
Penne	71	6	779	785	141
Perugia	156	195	1838	2033	364
Pesaro	183	34	980	1014	182
Piacenza	105	10	1059	1069	191
Piazza Armerina	84	11	613	624	112
Piedimonte d'Alife	64	2	454	456	82
Pinerolo	81	21	1281	1305	234
Pisa	259	17	1783	1800	322
Pistoia	53	9	1060	1069	191
Pontremoli	34	»	287	287	51
Porto Maurizio	47	25	442	467	84
Potenza	207	3	1749	1752	314
Pozzuoli	49	2	463	465	83
Ravenna	33	91	703	799	143
Reggio dell'Emilia	188	8	1495	1503	269
Reggio di Calabria	150	6	1113	1119	200
Rieti	48	16	759	775	139
Rimini	70	55	685	740	132
Rocca San Casciano	25	3	436	439	79
Rossano	53	12	654	666	119
Rovigo	56	2	1498	1500	269
Sala Consilina	64	10	844	854	153
Salerno	311	30	2216	2276	407
Salò	36	1	482	483	86
Saluzzo	82	46	1494	1540	276
S. Angelo de' Lombardi	97	10	1009	1019	182
S. Bartolomeo in Galdo	55	2	595	597	107
S. Miniato	61	10	952	962	172
S. Remo	61	7	677	684	122
San Severo	103	7	1032	1039	186
Sassari	38	10	678	688	123
Savona	55	12	854	866	155
Sciacca	73	»	471	471	84
Siena	105	5	1285	1290	231
Siracusa	79	»	690	690	124
Solmona	75	15	694	709	127
Sondrio	120	13	1005	1018	182
Sora	159	3	1239	1242	222
Spoleto	52	53	665	718	129
Susa	67	9	847	856	153
Taranto	176	10	978	988	177
Tempio Pausania	40	6	257	263	47
Teramo	174	22	1193	1215	218
Termini Imerese	132	23	1098	1121	201
Terni	54	38	561	599	107
Terranova di Sicilia	77	5	413	418	75
Torino	267	89	3832	3921	702
Tortona	20	8	515	523	94
Trapani	85	6	753	759	135
Treviglio	99	4	914	918	164
Treviso	210	5	2877	2882	516
Udine	153	7	4151	4158	744
Urbino	76	74	1020	1094	196
Vallo della Lucania	116	6	901	907	162
Valsesia	38	6	275	281	50
Varese	124	10	1225	1235	221
Vasto	76	2	960	962	172
Venezia	141	24	2128	2152	385
Vercelli	128	6	1121	1127	202
Vergato	32	21	425	446	80
Verolanova	37	»	491	491	88
Verona	161	10	2609	2619	469
Vicenza	154	10	2937	2947	528
Voghera	71	10	886	896	160
Volterra	45	4	493	497	89
TOTALE N°	21152	3551	219904	223455	40000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 29 novembre 1868:

Ad uffiziale:

De Sterlich comm. avv. Alessandro, economo generale dei Beneficii Vacanti in Napoli.

A cavaliere:

Zirio cav. Antonio, avvocato demaniale di San Remo.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 6 dicembre 1868:

A commendatore:

Balsano comm. Salesio, sindaco del comune di Palermo.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 13 e 19 dicembre 1868:

A cavalieri:

Briasco Agostino di Luigi, costruttore navale di 1ª classe di Sestri Ponente;

Tesei Agostino, armatore della marina mercantile;

Dallorso Pietro fu Francesco, id. id.;

Cerruti Giovanni fu Pietro, costruttore navale di 1ª classe a Varazze;

Mangini cav. Nicolò, capitano marittimo di lungo corso, direttore della Cassa invalidi della marina mercantile in Genova;

Marassi Giuseppe di Livorno, armatore marittimo;

Laura Secondo, dottore di collegio;

Viale Don Giacinto;

Fossati Vincenzo, farmacista;

Denegri Felice, id.;

Boriglione Pietro, dottore in medicina e chirurgia;

Germani Enrico, già ufficiale nella marina veneta;

Cottrau Paolo, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggior generale della R. marina;

Marocchetti Paolo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggior generale della Regia marina;

Loncich Carlo, id. id.;

De Amezaga Carlo, id. id.;

Cavallo Francesco, farmacista capo nel corpo sanitario militare marittimo;

Boccardi Luigi, luogotenente colonnello d'artiglieria di marina in riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di diffidamento per i giornali del Regno, anno 1869.

Il Ministero dell'interno rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti per essere validi debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali trasmettendo i loro periodici credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 23 dicembre 1868.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La proposta di adunare un Congresso delle grandi potenze a Parigi riguardo alla disputa insorta tra la Porta e il Governo greco è stata accolta favorevolmente da più d'una di quelle e benchè la cosa non sia, anche decisa è probabile che la questione d'Oriente sia discussa di nuovo personalmente dai diplomatici europei.

La prima impressione che ci fece quella notizia fu che una conferenza di quella natura farà probabilmente guadagnar molto tempo e forse la proposta fu messa innanzi con questo concetto. Le tre potenze protettrici dalle quali la Grecia non ha menomamente in animo di emanciparsi potrebbero regolare la controversia tra loro e subito. Crediamo che due di quelle desiderano sinceramente di venire ad un accomodamento di tal natura. Ma la terza, la Russia, non vuole e forse non può seguire la sola linea di condotta possibile che consisterebbe nel rivolgere al governo greco delle istanze tanto energiche da indurlo a riconoscere e compiere i suoi doveri internazionali

Finchè questa condizione non sia posta avanti le potenze non possono domandare alla Turchia di desistere dai suoi reclami e dal progetto di ottenere soddisfazione con le armi. Crediamo che le intenzioni del governo russo non sono di-

verse da quelle delle potenze occidentali e che le disposizioni personali dello czar sono buone e amichevoli, ma tra il governo russo e quello greco esistono delle simpatie politiche e religiose e dei vincoli di famiglia tra le Corti dei due paesi...

Con tali condizioni è stato proposto un Congresso ed è, come dicemmo, una proposta molto accettabile per più di una potenza interessata. Crediamo che l'Imperatore dei Francesi desidera qualche deliberazione di questo genere. È assai partigiano dei Congressi e delle Conferenze e crede alla efficacia loro; ma tutti gli uomini di Stato non sono di quella opinione che non è sanzionata dalla esperienza.

Nondimeno se si crede che una Conferenza è capace di chiarire alquanto quella questione o di dare occasione alle potenze di combinare il piano di una azione comune non troviamo da obbiettare alla esecuzione di questo progetto, purchè la Conferenza abbia luogo il più presto possibile che non differisca un istante le sue discussioni e le sue risoluzioni e soprattutto si limiti strettamente ad occuparsi della questione Turco-greca, evitando di smarrirsi nel laberinto di tutte le cose che complicano la questione d'Oriente.

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'accordo delle grandi potenze riguardo al conflitto turco-greco tende a consolidarsi sempre più. Il progetto di una conferenza *ad hoc*, di cui vari giornali avevano attribuito l'iniziativa alla Russia, sembra essere emanata dal gabinetto di Berlino ed a giudicarne dall'accoglienza che gli fanno i giornali europei più accreditati, questo progetto non manca di probabilità di buona riuscita.

La Prussia mettendosi dal punto di vista della politica austriaca, e delle potenze occidentali e l'Italia, da quel che sembra, dividendo anch'essa la maniera di vedere dei gabinetti, si avrebbe in questo fatto un argomento per giustificare le speranze pacifiche. La Russia anch'essa, per la voce che ne corre, avrebbe dati dei consigli di moderazione ad Atene, e se dobbiamo credere ad un telegramma da Vienna, essa avrebbe spedito alle altre potenze un *memorandum* che conchiude anch'esso in favore della riunione di una conferenza. Quanto alla Turchia, si è già potuto conoscere l'effetto eccellente dei consigli concilianti che le vennero da parte delle potenze amiche. La distruzione dell'*Enosis* è stata evitata grazie all'intervento del ministro di Francia in Grecia; la misura relativa alla espulsione dei sudditi ellenici è stata mitigata colla proroga di cinque settimane del termine dapprima fissato. Per tal modo dalla parte del governo turco non sono a temersi risoluzioni subitanee compromittenti.

Alcuni giornali di Vienna avevano annunziato che il gabinetto di Pietroburgo avesse autorizzati i bastimenti di commercio greci a navigare sotto bandiera russa. Questa notizia non si è confermata. Ciò che la fece nascere, fu il permesso affatto isolato che venne accordato a quattro o cinque bastimenti forestieri di servirsi della bandiera russa.

TURCHIA. — Da Costantinopoli, 19, scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Si annunzia che per il momento l'esercito della Tessaglia non verrà aumentato, quantunque esso ascenda soltanto a 20 battaglioni di fant., 4 batterie d'artiglieria e 4 reggimenti di cavalleria. — Secondo il *Lev. Her.*, sembra che l'espulsione dei sudditi greci non verrà eseguita a Costantinopoli con tutto il rigore. Tranne una cinquantina d'individui noti come i più caldi fautori dell'insurrezione cretese, gli altri potranno prolungare il loro soggiorno di tre settimane o d'un mese, seppur la minacciata espulsione avrà effetto. Anche la chiusura dei porti verrà sospesa per quel tempo che sarà necessario a render possibile ai negozianti esteri, che hanno merci su bastimenti greci, di prendere le opportune disposizioni. — Tre fregate corazzate ottomane partirono il 16 da Costantinopoli per l'Arcipelago. Partirono per la stessa destinazione il vascello ad elice *Peiki-Zafer*, portante la bandiera del contrammiraglio Ibrahim pascià, accompagnato dalla fregata ad elice *Edinè*, carica di vettovaglie e di munizioni. La flotta comandata da Hobart pascià sarà posta pure sotto il comando d'Ibrahim pascià, uno dei più distinti ammiragli ottomani. — La corvetta da guerra greca *Amphytrite* doveva venire a Costantinopoli per imbarcare il signor Delyannis, ma la Porta non le diede il permesso necessario; onde quell'inviato dovette partire col piroscafo postale. — Dicesi che il vicerè d'Egitto, appena seppe telegraficamente che la Porta aveva mandato l'*ultimatum* alla Grecia, fece annunziare col mezzo di Kiamil bey che metteva a disposizione del governo ottomano tutte le forze militari e navali dell'Egitto. — La *Turquie* annunzia che gli archivi della legazione e del consolato di Grecia saranno depositati presso l'ambasciata russa. — Altingì, il principal compromesso nell'ultima cospirazione di Costantinopoli, fu condannato all'esilio a Bagdad.

GRECIA. — Da Atene, 19, scrivono allo stesso *Oss. Triest.*:

Mercoledì la nostra Camera fu convocata in seduta straordinaria; il ministro degli esteri diede lettura di tutti i documenti che riguardano l'attuale dissidio turco-greco, e finì il suo discorso consigliando l'unione, la tranquillità ed il patriottismo. La Camera e tutto l'uditorio che empiva le gallerie proruppero in frenetiche grida di: Evviva la nazione! La sera stessa ebbe luogo una grande dimostrazione a favore della guerra. Un caso poi avvenuto lunedì mattina nelle acque di Sira a sei miglia da quel porto non fece che entusiastare vieppiù la moltitudine. Ecco cosa successe: Il piroscafo greco l'*Enosis* dopo eseguito il suo viaggio in Candia, ove sbarcò dei volontari, dei viveri e delle munizioni, se ne ritornava a Sira. Vicino all'isola di Paros fu incontrato dal piroscafo da guerra ottomano l'*Izzedin*, e da una fregata turca, a bordo della quale si trovava l'ammiraglio della flotta turca Hobart pascià. L'*Izzedin*, sebbene si trovasse nelle acque greche principiò a dar la caccia all'*Enosis*; questo rispose ai cannoni turchi con un colpo di cannone, che ruppe una ruota del vapore ottomano; allora cominciò anche la fregata turca a far fuoco. Il piroscafo greco diresse un colpo di cannone tanto bene anche contro a questa, che le distrusse due barche e le cagionò degli altri danni sopra coperta. Dopo di ciò inalberata la bandiera entrò nel porto di Sira, ove il capitano fece il suo rapporto. Vi entrò pure la fregata turca, e l'ammiraglio Hobart pascià presentò una protesta al prefetto di Sira, domandando severa punizione. In pari tempo diede ordine ad altri tre legni ottomani di entrare nel porto di Sira. Il Governo ellenico appena avuta la notizia dell'accaduto, fece armare la pirofregata l'*Ellade* e la inviò a Sira: però prima di essa salpò alla volta di quell'isola la corvetta francese *Forbin*, e quando l'altra entrò nel porto di Sira, i quattro legni turchi n'erano di già usciti, bordeggiando fra le isole Tinos e Paros. La loro intenzione è certamente d'impossessarsi del piroscafo *Enosis*, qualora uscisse dal porto per recarsi in Candia.

Notizie giunte oggi da Sira dicono che la squadra turca comandata da Hobart pascià nelle acque dell'Arcipelago è aumentata di altri dieci legni.

— E in data del 23:

Le leggi sulla leva straordinaria e sul credito di 100 milioni furono votate dalla Camera ad unanimità. — La sessione legislativa fu dichiarata chiusa in mezzo a grande entusiasmo.

PRINCIPATI UNITI. — Leggesi nella *Nuova stampa libera*, di Vienna, 22 dicembre:

Riceviamo oggi da Bucarest una notizia rassicurante. Si annunzia che il signor Cogolnitcheano abbia richiamati tutti i prefetti nominati dal signor Bratiano e che li abbia rimpiazzati cogli uomini che occupavano tali posti sotto il Governo del principe Stirbey. Questa disposizione viene interpretata come un altro indizio della risoluzione del signor Cogolnitcheano di non imitare la politica del suo predecessore. La notizia ad ogni modo merita conferma.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. - I. -Tornata del 29 novembre 1868:

Il presidente conte Giovanni Gozzadini comincia a leggere un suo lavoro intorno le torri gentilizie urbane di Bologna. Accennato al debito di difendere dalle ingiurie del tempo e dall'avidità degli uomini questi monumenti che restano a rappresentare una età per glorie e sventure singolarissima, il ch. autore indica i fonti ed i mezzi dell'opera sua: gli scrittori antichi, scarsi di numero e ricchi d'inesattezze e confusione; i documenti pubblici, selva folta e intricata di notizie: le inspezioni fatte da lui in persona d'ogni torre e resto di torre, moltissime, ma che forse, per incertezza e per difetto d'indicazioni, non hanno adempiuto ogni suo desiderio. E i entra nell'argomento, esponendo con la storia di quei tempi le origini delle torri urbane, il loro, per così dire, significato politico e gentilizio, gli usi a che servivano. Passate in rassegna le città italiane che più furono insigni per tali edifizi, si ferma a Bologna, dove è rimasta memoria certa di ben 146 torri, e di più altre indeterminata; e tutte, fuori tre, sorsero nella cerchia antica; a brevissimi intervalli fra loro, due di solo un metro e mezzo; di varia altezza (unica, qui e altrove, l'Asinella ha 97 metri); di larghezza fra 1 10 91 e i 4 39. Le più o meno singolari conformazioni di esse e le maniere della costruzione sono con novità ed esattezza minutissima descritte dal dissertatore, il quale distrugge facilmente l'opinione del Savioli, che le torri bolognesi avessero a fondamento rovine etrusche. Seguita narrando come fossero talora costruite a spesa ed opera e ad uso comuni da più rami d'una famiglia, da consorti, da due famiglie di schiatta diversa per saldare la pace fra loro giurata. Al quale proposito reca ed analizza un curioso atto pubblico fra Marchesello di Rolando da Vetrana e i Carbonesi; dal quale con arguti computi egli rileva anche il costo ordinario di siffatte costruzioni. Disaminate le opinioni degli storici circa l'età in che cominciarono a sorgere le torri gentilizie nelle città italiane, il conte Gozzadini limita il loro tempo in Bologna fra il 975 (al qual anno sarebbe da riportare la torre dei Rodaldi, chi volesse credere all'Alberti ed al Ghirardacci) e il 1489, quando si elevò la torre dei Bentivogli. Le torri sì frequenti e sì forti erano un pericolo, anzi un attentato quotidiano alla quiete pubblica e all'autorità del comune: ma frequenti anco, e fieramente severi, erano i provvedimenti della legislazione comunale contro i proprietari di esse. Il conte Gozzadini, accennato come in Bologna cotali provvedimenti risalgano al 1193, prende poi per questa parte in disamina gli statuti del 1259 e gli ordinamenti di fra Loderingo e Catalano del 1265, raffrontando gli uni e gli altri agli statuti di Verona del 1228, di Parma e San Gimignano del 1255, di Pisa e Brescia pur del secolo XIII. E, a dimostrare le cagioni, i modi, le forme legali dei disfacimenti e guasti, egli espone due documenti inediti. L'uno, del 1283, è il procedimento di Corso Donati, podestà, contro trentotto cittadini, dichiarati *lupi rapaci*. Nell'altro, del 1272, un giudice e assessore di altro podestà dei Gattaluzzi, intima al vecchio Guidottino dei Prendiparte di assegnare al figliuol suo Guicciardino, reo d'omicidio, la parte debita delle case e torri, ad essere distrutta: il vecchio risponde che gli piace; e la parte assegnata dal padre venne con tutte le forme per la legge e i rispetti del diritto pubblicamente disfatta. A siffatte leggi e provvedimenti del comune devesi per gran parte il diradamento e il mozzamento di quegli edifizi; ma altre ragioni di ruina furono le erezioni di vaste chiese e monasteri, i casuali precipizi di esse torri cominciati fin dal 1201, i tremuoti e lo spavento che ne seguitava: fra i quali fu memorabile quello del 1505, descritto lamentevolmente dai cronisti de tempo e da Filippo Beraldo. Con la ricordazione di esso terremoto, come principale causa di ruina alle torri che in Bologna rimanevano, e colla enumerazione delle consimili ruine, o legali o fortuite, in Roma, in Firenze, in Ferrara, in Genova, in Pisa, in Siena ed in altre italiane città, il presidente conte Gozzadini chiude la prima parte del suo dotto lavoro.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che la notte del 23 al 24 morì improvvisamente a Palermo uno dei più distinti pittori siciliani, il professore Andrea Antoni, membro di quella Commissione di antichità e belle arti.

— Leggesi nell'*Osservatore Romano* del 26:

L'inverno astronomico cominciò il 21 di dicembre 1868, a mezzodì e 37 minuti del mattino.

Il 24 di questo mese a 10 ore e 48 minuti del mattino Mercurio era a 60,460,000 chilometri di distanza dal sole; è la sua maggior distanza dal sole durante tre mesi. Il 27 alle sei di sera Giove sarà in mezzo del cielo; questo bell'astro, che brilla nel cielo così splendidamente da 4 mesi, è per perdersi nel giorno in cui sarà surrogato da Marte, dio della guerra, che sta per avvicinarsi alla terra in modo inaudito. Sono più di mille anni che non fu tanto vicino alla terra, 99 milioni di chilometri. E questo avviene nel mese di marzo; al momento in cui Venere dispare; al momento in cui Marte si trova nella costellazione del Lione; nel momento in cui dall'8 di febbraio egli passa vicino all'ardente Regolo, nel cuore del Leone, quindi se ne allontana alquanto, ma per ritornare a toccarlo il 17 di maggio.

A questa ultima epoca, la bionda e dolce Venere si troverà nella sua maggiore distanza dalla terra e non sarà veduta nè come stella della notte, nè come stella del mattino.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di New York dell'11 dicembre:

La notte del 4 corrente due piroscafi, l'*America* ed il *United States*, si contrastarono sul fiume Ohio con tanta forza da immergersi l'un l'altro. Nell'urto circa 75 barili di petrolio, che formavano parte del carico del vapore *United States*, s'incendiarono e tutta la nave venne in un istante avvolta nelle fiamme. Permettere che un vapore impiegato al trasporto di passeggieri abbia al suo bordo materia combustibile ed esplosiva, è ciò che non sarebbe tollerato neanche fra i barbari: ne avvenne che 100 e più persone perirono arse dal fuoco, fra le quali certo sig. Raggio e sposa.

Nel numero de' passeggieri del vapore *America* eranvi il celebre violinista svedese Ole Bull, il baritono Gustavo Hall, conosciuto sulle scene d'Italia sotto il nome di Salà, ed altri artisti: costoro ebbero salva la vita gettandosi nel fiume e raggiungendo la riva a nuoto — Alla intrepidità e calma degli ufficiali dell'*America* si deve la salvezza di molte vite; essi non lasciarono la loro nave se non che dopo aver messi in salvo tutti i passeggieri e la ciurma del bordo.

— Scrivono dall'*Aja* alla *Gazzetta di Colonia* che il Consiglio municipale di Rotterdam ha risoluto di ingrandire la città dall'altra parte del fiume. L'importanza sempre crescente di quella piazza di commercio sarà fatta ancora più grande dall'apertura di una comunicazione più vicina al mare.

— La stampa periodica della Baviera novera presentemente giusta la *Gazzetta d'Augusta* 392 organi diversi. L'anno scorso non ne aveva che 357. La capitale Monaco è rappresentata da 70 giornali.

— La *Gazzetta* (russa) dell'Accademia pubblica una lettera direttale da otto signore della città di Totma, dove si aderisce dalle segnatarie al progetto di fondazione di un'università per le donne in Russia.

— Scrivono da Duffel all'*Écho du Parlement belge*:

La sera di domenica il pavimento della nostra sala di spettacolo si è sfasciato precipitando nei sotterranei tutto il pubblico che assisteva alla rappresentazione. Molte persone ne rilevarono delle contusioni, ma nissuna ferite pericolose.

— Il progetto di bilancio della città di Parigi per l'esercizio del 1869 sale per le entrate e per le spese, alla somma di 224,201,821 franchi 38 centesimi.

Le entrate e le spese ordinarie e straordinarie figurano dalle due parti in questo totale per 192,663,424 franchi 18 centesimi; e le entrate e le spese supplementari per 15,500,000 franchi. Le entrate e le spese speciali per 16,038,397 franchi 20 centesimi.

— Il commercio della Russia coi paesi d'Asia abbracciò nel 1867 — esportazione e importazione unite — una massa di prodotti rappresentanti la somma di 53,074,384 rubli, con un aumento di 6,500,798 rubli sull'anno precedente e di 15,588,000 rubli sulla media del periodo decennale anteriore al 1867.

All'esportazione i valori toccarono la cifra di 24,639,548 rubli, superiore di 2,780,745 rubli a quella del 1866 e di 10,040,000 alla media decennale. L'importazione è salita a 28,434,836 rubli, vale a dire a 3,720,053 rubli più che nel 1866 e a 6,517,900 rubli più che la media decennale.

Il totale degli scambi dell'impero russo — commercio coll'Europa e commercio coll'Asia uniti — Salì nel 1867 alla cifra di 510,074,769 rubli superiore di 71,078,504 rubli a quella del 1866 è di 124,748,450 rubli a quella del periodo decennale anteriore al 1867.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi a loperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAMICI.

CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta sopra il concorso al premio governativo di drammatica pubblica il seguente

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1869.

Art. 1. È aperto per l'anno 1869 il concorso al premio di drammatica di lire 2000, già istituito dal Governo toscano con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova o non rappresentata nè sui teatri di Firenze, nè d'altra parte d'Italia.

Art. 3. Il premio sarà conferito a quella produzione che per concetto e per forma più risponda al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Il premio potrà non essere conferito.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuol concorrere al premio, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1869.

Art. 5. Una settimana immancabilmente innanzi ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani n° 10, piano 2°) di volere concorrere al premio; e terminata appena la prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione.

Firenze, 21 dicembre 1868.

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 27.

I principi sono partiti alle ore 3 1/2 pom. La popolazione affollata lungo il Corso e la Marina li salutava cordialissimamente con unanimi applausi. Numerose imbarcazioni li seguivano plaudendo fino alla fregata.

I giornali pubblicano una lettera, in data di oggi, del Principe al generale Medici. Il Principe si dice commosso e riconoscente pel simpatico ed unanime accoglimento d'ogni classe dei cittadini di Palermo e delle deputazioni dell'Isola. Prega il generale di essere interprete presso i Siciliani di tali sentimenti; egli, che perseverando nella sua opera riparatrice con singolare zelo e sollecitudine, si rese benemerito della patria ed amato dalla popolazione. Conchiude: « La Principessa Margherita ed Io partiamo col pensiero di presto rivedere queste provincie. Infatti l'accoglienza ricevuta non ci poteva certo inspirare un desiderio diverso. »

Ieri fu inaugurato il tronco ferroviario Termini-Cerda coll'intervento del Principe Umberto.

Parigi, 27.

L'*Etendard* dice che non è ancora fissato nè il luogo nè la data della Conferenza. Nulla ancora si sa sull'adesione della Turchia. La riunione della Conferenza è molto probabile, ma nulla vi ha di definitivo.

Lo stesso giornale smentisce che il duca di Gramont sia stato chiamato a Parigi.

La *France* e la *Patrie* danno identiche informazioni.

La *France* dice che le potenze si mostrano animate dalle più concilianti intenzioni.

La *Patrie* assicura che lord Clarendon abbia dichiarato che il principio dell'integrità dell'Impero Ottomano deve essere posto fuori di qualsiasi discussione.

Lisbona, 27.

Samodaes fu nominato ministro delle finanze. È ancora incerto se il Ministero possa mantenersi.

Bruxelles, 27.

Un telegramma da Berlino all'*Indépendance belge* dice che le basi della Conferenza sono le seguenti: Mantenimento dello *statu quo* in Candia; sospensione delle misure di rigore enunciate nell'*ultimatum* ottomano, ed appoggio delle giuste domande della Turchia.

Parigi, 28.

Il *Constitutionnel* dice che un telegramma particolare da Vienna annunzia che la Porta ricusa la Conferenza nel caso che il programma si allontanasse dai cinque punti dell'*ultimatum* e che si volesse discutere sopra Candia o altra questione interna.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 27 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro ha continuato ad alzarsi di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro, e di 1 a 3 nel sud. Il cielo è nuvoloso. Mare agitato nel mezzogiorno, e dominano i venti di sud-est e sud-ovest.

Sulla Francia il barometro si è abbassato di 10 mm. Una tempesta attacca la Manica con vento di sud-ovest. Le pressioni sono basse nel nord-ovest, e alte nel sud-ovest d'Europa.

Qui il barometro abbassa di nuovo.

È temibile che la burrasca segnalata invada il Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 27 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 0	mm 756 0	mm 755 7
Termometro centigrado	11 0	12 5	8,5
Umidità relativa	82 0	80 0	83 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 14 0
Temperatura minima . . . . + 9.0
Pioggia nella notte . . . . mm. 18,2
Minima nella notte del 28 dicembre . + 7,5

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il sentiero ritrovato*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *La Donna e lo Scettico*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Le chemin retrouvé*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Giovanna che piange e Giovanna che ride*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *Una visita al Municipio*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Don Carlos*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

— Nell'adunanza tenuta dal collegio degli agenti di cambio addetti alla Borsa di Firenze nel giorno 27 dicembre corrente per l'annuale rinnovazione del Consiglio sindacale rimase confermato nella carica di sindaco il cav. Angiolo Mortera ed a vice sindaco il sig. M. Nunes Vais, restando il Consiglio sindacale suddetto costituito dei signori cav. Angiolo Mortera, M. Nunes Vais, Augusto di G. Levi, David. Mondolfi, Guglielmo Pegna, e dai signori Menasse Castri e Giulio Naravader come supplente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 28 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		»	»	57 30	57 25	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	77 60	77 40	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» Id.		»	»	36 75	26 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 »	81 90	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori oro)	»	500	»	»	427 »	426 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1650	1630	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	» id.	420	»	»	208	207	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	»	»	174	173	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette dedotto il supplemento) .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	267
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	157
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie picc	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione)	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	77 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 55	26 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 »	105 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 20	21 18
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 17 1/2, 20 per cont. — 57 30 - 32 1/2 per fine corr. — Obbl Tabacchi 427 p. f. c.

Il sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

***SPECCHIO** delle riscossioni fatte nel mese di novembre* **1868** *ed in quello corrispondente dell'anno* **1867**, *distinte per ramo e provincia.*

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			TABACCHI		SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
						Riscossioni del 1868 per												
		1868	1867	1868	1867	l'anno in corso	gli anni precedenti	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	in più	in meno
Ancona	Ancona	243,444 07	148,816 17	3,627 70	4,978 80	22,834 69	»	12,550 50	85,018 30	89,636 60	80,485 06	75,203 46	519 20	638 80	435,959 02	331,854 33	104,104 69	»
	Ascoli Piceno	66 75	»	13 »	»	2,714 55	»	4,603 50	34,862 61	35,535 30	38,813 34	32,364 3	640 20	722 80	77,110 45	73,225 97	3,884 48	»
	Forlì	8,539 71	10,379 61	174 40	145 10	65,350 75	»	19,581 61	78,350 80	72,637 30	48,670 91	48,512 8	4,096 40	1,122 »	205,182 97	152,378 51	52,804 46	»
	Macerata	67 62	2,934 39	112 [illegible]	113 60	11,161 39	»	15,114 63	43,975 85	45,908 24	48,397 37	46,919 56	427 90	312 40	104,141 93	111,302 82	»	7,160 89
	Pesaro e Urbino	2,387 52	1,587 65	47 70	49 70	13,923 13	»	5,496 40	39,687 70	39,860 15	35,547 40	32,912 37	475 20	1,245 12	92,068 65	81,151 39	10,917 26	»
Bari	Bari	195,483 18	197,412 01	2,339 35	2,922 46	126,183 97	»	149,766 56	165,422 50	158,531 90	175,541 54	159,566 41	1,885 40	2,335 69	666,855 94	670,554 97	»	3,699 03
Belluno	Belluno	2,188 81	1,925 47	»	»	»	»	12,839 51	24,030 60	26,915 70	25,226 »	27,818 »	»	»	51,445 41	69,528 68	»	18,083 27
	Treviso (1)	9,352 20	21,099 71	»	»	53,917 65	»	53,781 38	78,596 72	80,231 »	73,166 52	73,536 »	»	1,100 »	215,033 09	229,748 09	»	14,715 »
Bologna	Bologna	32,337 83	31,536 65	»	»	119,735 39	»	122,782 12	226,228 23	218,129 36	161,402 02	147,573 36	1,244 10	1,669 80	543,947 57	521,691 29	22,256 28	»
	Ferrara	37,263 02	36,431 67	67 40	64 »	38,339 38	»	41,591 58	111,319 75	136,806 60	78,222 23	69,176 11	2,523 40	2,521 20	267,735 18	286,591 16	»	18,855 98
	Modena	10,622 31	8,867 10	»	»	33,213 50	»	34,296 94	109,806 67	108,387 86	112,017 09	95,775 03	1,353 »	1,175 90	267,012 57	248,502 83	18,532 74	»
	Ravenna	31,709 46	27,052 23	343 50	498 86	33,435 47	»	25,826 75	76,984 75	74,707 88	33,907 36	36,388 65	594 »	1,345 30	179,974 54	165,819 61	14,154 93	»
Brescia	Brescia	35,136 37	43,388 22	»	»	93,287 29	»	66,533 52	175,477 09	184,891 25	165,840 11	166,152 41	4,481 05	6,735 30	475,221 91	467,700 73	7,521 18	»
	Cremona	»	»	»	»	28,148 85	»	87,112 96	129,285 16	134,699 24	110,379 50	115,098 30	1,061 70	1,317 80	268,875 21	338,228 30	»	69,353 09
Cagliari	Cagliari	146,764 13	132,132 16	6,861 50	5,858 03	43,500 48	»	19,805 50	117,902 08	111,846 52	685 03	2,833 68	29,831 05	27,623 90	345,044 27	300,099 79	44,944 48	»
	Sassari	33,217 40	26,872 04	973 85	770 20	19,936 18	»	28,522 84	58,641 10	53,876 »	»	»	1,990 20	5,354 »	114,761 73	115,395 08	»	633 35
Catania	Catania	126,160 90	108,816 96	2,987 90	2,991 »	35,977 08	»	19,661 19	»	»	»	»	»	»	165,125 90	131,469 15	33,656 75	»
	Siracusa	34,096 48	48,902 69	2,277 21	1,612 90	45,634 93	»	34,016 56	»	»	»	»	»	»	82,008 61	84,532 17	»	2,523 56
Catanzaro	Catanzaro	12,753 26	13,810 33	165 95	550 70	36,732 72	»	20,244 50	75,525 61	69,151 38	95,947 50	91,716 09	1,760 »	4,127 20	222,890 04	199,600 13	23,289 91	»
	Cosenza	5,433 86	5,823 39	170 60	»	19,236 46	»	21,488 58	65,905 44	61,478 55	110,086 46	101,536 13	2,004 20	3,708 »	202,737 09	197,034 65	5,702 37	»
	Potenza (2)	1,141 95	3 49	84 »	»	27,039 86	»	32,219 46	43,616 74	39,722 82	119,443 09	113,913 05	844 80	5,257 90	190,923 68	191,116 72	»	193 04
Chieti	Aquila	1,423 54	2,165 37	»	»	11,323 98	»	12,657 67	49,224 95	49,714 75	109,843 25	107,503 58	2,466 20	1,144 10	174,281 92	173,185 47	1,096 45	»
	Chieti	3,813 38	13,607 37	207 40	195 20	19,284 60	»	20,259 30	59,911 32	57,150 »	92,[illegible]01 84	97,381 43	1,978 40	676 71	177,796 94	189,270 01	»	11,473 07
	Teramo	»	»	»	2 50	4,561 73	»	5,144 19	26,187 95	24,993 80	44,464 06	45,801 98	297 »	493 57	75,510 74	76,436 04	»	925 30
Como	Como (3)	31,539 54	24,779 07	»	»	33,081 07	»	35,963 24	121,812 37	116,590 02	142,293 91	132,759 13	1,818 81	3,143 31	330,580 73	313,231 77	17,345 96	»
	Sondrio	44,859 56	29,648 0[illegible]	»	»	10,967 81	»	12,834 15	14,011 58	11,994 40	26,264 16	21,603 30	672 85	814 25	96,775 96	79,894 11	16,881 85	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	35,868 16	»	30,190 69	56,179 35	64,041 25	68,033 08	59,915 36	310 20	776 60	160,350 79	154,923 90	5,466 89	»
	Firenze	85,952 85	85,072 87	»	»	104,348 12	»	43,382 64	468,597 86	483,409 68	226,518 98	224,066 32	2,706 »	3,081 40	888,123 81	839,015 91	49,107 90	»
	Perugia	41,198 21	26,710 57	»	»	59,254 94	»	28,223 37	120,500 47	133,626 17	142,977 36	140,741 79	1,812 80	1,862 70	365,743 78	331,167 60	31,576 18	»
	Siena	»	149 98	»	»	67,093 66	»	68,034 41	52,173 30	54,253 70	49,575 99	43,145 55	343 20	800 80	169,186 15	166,384 44	2,801 71	»
Foggia	Campobasso	598 59	13 66	7 40	9 90	23,012 77	»	24,386 44	45,072 60	43,288 70	128,350 01	124,416 52	909 70	1,492 70	197,951 07	193,607 92	4,343 15	»
	Foggia	4,210 37	15,105 73	317 75	743 »	53,735 79	»	28,472 97	70,254 »	75,387 50	88,423 22	87,552 38	1,592 80	2,325 87	218,533 93	209,587 45	8,946 48	»
Genova	Genova (4)	1,692,796 81	1,500,370 27	32,777 60	33,631 80	277,887 45	»	293,881 36	368,222 33	382,690 87	216,487 59	171,277 28	17,562 14	11,895 45	2,600,733 92	2,393,747 03	206,986 89	»
	Porto Maurizio	45,351 72	43,585 70	643 30	599 50	22,411 15	»	11,734 71	57,454 78	61,896 30	29,143 76	27,248 90	6,466 90	10,503 90	161,471 61	155,569 01	5,902 60	»
Lecce	Lecce	49,688 14	43,782 67	5,861 50	5,754 25	85,744 70	»	63,514 77	96,207 65	100,410 25	116,248 91	96,516 51	3,890 50	6,776 82	327,631 40	316,755 27	10,876 13	»
Livorno	Grosseto	3,294 27	5,330 04	208 80	160 90	16,177 58	»	18,263 17	44,666 10	42,788 80	28,177 02	27,826 04	963 60	1,461 40	93,482 37	95,829 75	»	2,347 38
	Livorno	754,523 99	569,224 13	9,011 13	10,689 75	63,552 70	»	95,905 79	114,835 64	125,606 95	31,746 77	36,191 81	1,681 80	1,365 10	975,352 05	838,983 53	136,368 52	»
	Lucca	1,257 70	5,307 03	67 20	117 20	28,835 19	»	24,943 20	91,098 20	92,851 88	56,795 20	54,258 89	852 3[illegible]	1,051 60	178,905 84	178,519 30	376 54	»
	Massa e Carrara	4,258 85	4,364 45	83 40	18 »	9,065 03	»	10,124 42	47,146 30	48,564 60	38,252 34	31,896 08	6,578 90	6,340 40	105,384 82	101,307 95	4,076 87	»
	Pisa	656 60	1,651 54	31 20	12 80	38,171 27	»	36,672 76	133,594 10	135,888 07	71,900 73	75,954 22	1,476 20	752 40	245,830 10	250,931 19	»	5,101 99
Messina	Messina	236,562 81	250,893 97	14,466 65	11,988 16	85,009 22	»	19,186 40		»	»	»	»	»	336,038 69	282,068 53	53,970 16	»
	Reggio (Calabria)	10,071 72	5,118 28	386 89	»	34,991 98	»	17,111 55	64,898 64	62,206 15	90,110 10	77,710 75	1,623 78	1,424 92	202,083 11	163,571 65	38,511 45	»
Milano	Bergamo	»	»	»	»	29,662 90	»	27,039 »	120,731 82	127,849 08	117,424 »	109,576 82	5,657 98	3,525 49	268,476 70	267,990 39	486 31	»
	Milano (5)	359,976 63	275,771 48	»	»	405,544 03	»	232,205 58	472,987 5[illegible]	467,209 56	323,135 62	302,909 22	1,898 60	2,305 80	1,563,542 44	1,280,401 64	283,140 80	»
	Pavia	»	»	»	»	83,324 20	»	27,814 64	164,535 88	164,498 49	127,757 04	128,660 28	2,259 40	2,708 60	377,376 52	323,682 01	54,194 51	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	14,142 »	»	13,664 54	18,441 30	16,979 45	66,596 71	63,931 65	1,326 60	2,275 90	100,506 61	96,901 51	3,605 07	»
	Caserta	6,777 49	5,554 97	465 20	384 20	42,424 51	»	92,606 47	194,005 47	181,855 80	223,671 65	224,131 63	3,942 40	4,503 40	471,286 72	509,036 47	»	37,749 75
	Napoli	1,160,620 07	977,344 03	13,409 60	14,293 29	1,258,702 67	»	58,529 54	585,106 39	566,020 06	203,829 88	191,508 49	2,466 10	3,432 »	3,224,134 71	1,811,127 41	1,413,007 30	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	75,150 80	»	78,902 63	204,387 24	232,276 22	200,986 08	192,178 38	2,543 20	4,054 60	483,067 32	507,411 83	»	24,344 51
	Novara	45,040 69	32,323 65	»	»	89,297 08	»	105,702 64	189,588 33	197,936 45	191,209 64	182,968 62	7,466 07	12,172 95	522,601 81	531,104 31	»	8,502 50
Palermo	Caltanissetta	20,399 28	13,578 21	439 50	230 60	21,507 57	»	20,047 26	»	»	»	»	»	»	42,316 35	33,856 07	8,490 28	»
	Girgenti	106,930 92	154,528 70	3,881 50	3,513 30	14,933 93	»	24,847 51	»	»	»	»	»	»	125,746 55	182,919 51	»	57,173 16
	Palermo	273,679 06	248,490 35	8,141 90	6,967 15	179,091 73	»	52,307 58	»	»	»	»	»	»	460,912 69	309,765 06	151,147 63	»
	Trapani	22,048 86	29,338 61	1,206 70	1,314 30	20,211 85	»	33,743 02	»	»	»	»	»	»	43,467 41	64,395 96	»	20,928 55
Parma	Parma	9,082 47	11,161 08	»	»	49,064 90	»	54,609 3[illegible]	120,495 35	120,039 66	91,432 10	87,989 59	886 80	969 10	270,961 62	274,748 74	»	3,787 12
	Piacenza	»	»	»	»	57,519 58	»	5,478 17	87,209 41	88,631 89	74,676 72	69,183 47	684 30	596 20	220,090 01	163,889 73	56,200 28	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	28,177 45	»	29,771 54	72,920 »	72,656 50	83,229 90	75,035 85	1,300 20	1,544 78	185,627 55	179,008 67	6,618 88	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	23,699 90	»	27,024 40	41,862 75	40,788 90	98,897 70	93,359 89	4,089 »	4,751 10	169,549 35	165,924 29	3,625 06	»
	Salerno	1,042 82	633 76	126 »	304 40	43,571 21	»	43,516 69	92,718 90	95,834 29	128,960 23	112,777 15	2,007 56	4,974 90	268,426 72	258,041 19	10,385 53	»
Torino	Cuneo	11,335 77	16,216 82	»	»	63,527 82	»	46,403 60	170,811 64	195,188 83	201,612 99	191,615 01	1,016 40	1,240 80	448,304 62	450,665 06	»	2,360 44
	Torino	305,727 22	310,920 23	»	»	265,418 56	»	502,388 77	404,462 41	462,027 1[illegible]	290,927 63	271,217 01	13,727 »	10,778 20	1,280,262 82	1,567,331 32	»	287,068 50
Udine	Udine	141,356 32	156,984 89	37 90	55 60	62,033 80	»	64,491 71	143,346 47	137,068 05	66,913 27	51,510 03	2,035 »	»	415,728 76	410,110 28	5,618 48	»
Venezia	Padova	38,395 14	47,998 65	»	»	89,559 38	»	89,585 13	163,177 87	157,204 28	101,359 »	101,416 80	»	3,214 20	392,421 39	399,419 09	»	6,997 70
	Rovigo	341 58	3,198 97	92 »	430 30	25,895 32	»	25,895 22	108,422 59	142,830 70	69,065 »	75,075 »	440 »	880 »	204,256 49	248,310 19	»	44,053 70
	Venezia (6)	250,274 01	245,512 42	7,919 20	9,975 25	182,178 96	»	196,916 77	225,909 61	250,336 66	78,992 46	80,005 »	2,428 40	3,670 50	748,002 64	786,446 60	»	38,413 96
Verona	Mantova	15,371 50	14,841 [illegible]	»	»	40,259 2[illegible]	»	48,858 05	72,113 76	90,398 90	89,024 89	55,085 04	770 »	572 45	167,542 40	209,755 70	»	42,213 30
	Verona (7)	66,187 82	44,648 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	»	119,902 »	170,684 46	167,559 [illegible]	89,974 »	88,690 »	2,189 »	»	329,179 86	470,769 »	»	141,589 14
	Vicenza	21,728 [illegible]	27,490 83	»	»	51,739 30	»	51,903 37	86,423 53	88,868 76	92,426 »	90,033 26	2,565 »	1,815 »	254,941 88	260,111 22	»	5,169 34
						5,136,811 91	»											
Totale del mese		6,839,282 44	6,141,209 60	119,470 87	123,975 38	5,136,811 91		3,802,908 98	7,755,962 65	8,007,366 13	6,270,124 32	5,962,674 31	173,484 97	196,516 08	26,295,137 16	24,234,650 48	2,935,932 40	875,445 72
Differenze	in più	698,072 84		»		1,333,902 93			»		307,450 01		»		2,060,486 68		2,060,486 68	
	in meno	»		4,504 51		»			251,403 48		»		23,031 11		»		»	
Proventi dei mesi precedenti		58,852,998 86	58,656,754 13	1,653,674 29	1,796,741 78	28,764,999 93	12,769,032 51	37,511,701 18	78,812,955 86	77,670,115 99	57,158,891 55	53,054,259 69	2,065,412 27	2,308,283 86	240,077,965 27	230,997,836 65	21,494,357 19	12,414,248 55
Totale dal 1° gennaio		65,692,281 30	64,797,963 73	1,773,145 16	1,920,717 16	33,901,811 84	12,769,032 51	41,314,610 16	86,568,918 51	85,677,482 12	63,429,015 87	59,016,934 »	2,238,897 24	2,504,799 94	[illegible]	255,232,507 11	24,430,289 59	13,283,691 27
						[illegible] 35												
Il 1868 differisce dal 1867...	in più	894,317 57		»		5,356,234 19			891,436 39		4,412,081 87		»		11,140,595 32		11,140,595 32	
	in meno	»		147,572 »		»			»		»		265,902 70		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Firenze, 15 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 5 dicembre, in Catanzaro;

Ad istanza dell'Amministrazione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Catanzaro, rappresentata dal direttore cav. Pietro Piccone, residente per ragion della carica nel locale dell'uffizio di direzione sito alla strada Santa Caterina, palazzo Laudari in Catanzaro, si dichiara ai signori:

1. Saverio Piterà di Taverna.
2. Nicola Corea di Albi.
3. Cassandra Perrone di Catanzaro.
4. Emmanuele Cirillo di Taverna.
5. Marcello Plasco di Taverna.
6. Giuseppe Rotella di Taverna.
7. Giuseppe Veraldi di Taverna.
8. Barone Poerio di Catanzaro
9. Domenico Marincola di Catanzaro.
10. Nicola Cervino di Policastro.
11. Tommaso Veraldi di Taverna.
12. Gaetano Lucà di Taverna.
13. Saverio Poerio Piterà di Taverna.
14. Giambattista Ferrara di Taverna.
15. Filippo Cianfrone di Motta Santa Lucia.
16. Barone di Zagarise.
17. Francesco Stocco di Taverna.
18. Domenico Coscione di Taverna.
19. Barone di Policastro.
20. Schipani e Stocco di Taverna.
21. Giuseppe Grimaldi di Catanzaro.
22. Baldasarre Magno di Miglierina.
23. Arcuri Antonio di Arcuri.
24. Principe della Rocca.
25. Barone Alfonso Barracco e costui germani Francesco, Stanislao, Maurizio e Giovanni, nonchè la signora Chiara Lucifero per gli effetti giuridici, nella qualità come dagli atti, se mai continuasse la tutela di alcuno de'suoi figli minori.
26. Carlo Poerio del fu barone D. Giuseppe e donna Carolina Poerio moglie del cav. senatore signor Paolo Emilio Imbriani.

E per essi i rispettivi eredi ed aventi causa se ve ne siano per avventura, e quali essi potessero essere.

27. I comuni di Mesuraca, Petilia, Policastro, Petronà, Savelli, Cerenzia, Caccuri, e per essi comuni i loro rispettivi rappresentanti ed amministratori.

E la tutti gli occupatori e possessori per qualunque causa o titolo dei terreni silani.

Che la vastissima selva denominata Sila, tanto celebrata dagli storici e dai poeti dell'antichità, formante una catena di montagne in continuazione degli Apennini che prende origine nel confluente del Crati, e va a terminare nella face del Neto, composta di più centinaia di contrade che formano un sol demanio, situato per 4/5 nella *Calab Citeriore* e per un quinto circa nella contigua *Calabria Ultra II*; della estensione a tempo di Strabone di 700 stadi, della superficie di 299,551 moggia, giusta la confinazione fatta nel 1662, e riconosciuta nel 1838 per 33 miglia di lunghezza, 23 di larghezza ed 87 1/2 di circuito, pari a chilometri quadrati 2400 circa di superficie secondo la misura legale, circoscritta un tempo con termini lapidei, riconosciuta come tuttavia si distingue, per *Regia Sila* e per *Sila Badiale* è stata sempre *Demanio dello Stato* cui spetta il dominio eminente di essa, così dichiarata e riconosciuta da leggi e documenti diversi, fra cui primeggiano:

1. L'editto di re Roberto, 24 dicembre 1333, col quale replicate volte si dichiara essere la Sila un Demanio Regio; si descrivono tutti i confini compreso la Badia; si dichiarano quali essere i diritti della Regia Corte e quali quelli dei cittadini di Cosenza e dei Casali, s'indicano talune prestazioni, fra le quali la decima, e si stabilisce la pena contro gli usurpatori.
2. Bolla di papa Urbano, 1365.
3. Privilegio di re Ladislao, 1400.
4. Privilegio di Giovanna Seconda, 1414.
5. Diploma di Giovanna Seconda, 6 settembre 1414.
6. Privilegio di Lodovico 3° D'Angiò, 1422.
7. Lettera di Alfonso Primo D'Aragona, 1450, che conferma la proibizione di farsi difese nella Sila.
8. Diploma d'Alfonso d'Aragona, 23 gennaio 1473, con cui fra l'altro si proibiva di fare difese nella Sila, meno per le regie razze e pei prati necessari ai bovi d'aratro.
9. Privilegio di re Federico d'Aragona, 1496.
10. Privilegio di Federico 1° D'Aragona, 1497.
11. Capitoli di Cosenza e Casali di cui il tesoriere generale ordina l'esecuzione, 8 settembre 1501. Con li stessi Capitoli si approva di restare Cosenza e Casali di giurisdizione Regia; si proibisce di far difese nella Sila; si ordina di starsi al solito circa al tarì da pagarsi pei buoi aratori; e si dispone di non farsi altre difese per le razze regie.
12. Decretazioni del Gran capitano, 23 maggio 1504. Con le stesse si ordina il sindacato dei Baglivo della Sila, non potendosi affittare ed amministrare le rendite al di là di un solo anno; e si ordina di osservarsi il solito circa i confini della Sila per la controversia tra i Cosentini e quelli di Cerenzia e di Caccuri.
13. Privilegio di Ferdinando d'Aragona, 1507.
14. Diploma dell'imperatore Carlo V, 1520, con cui si ordina la riduzione *ad pristinum* delle cose novate nella Sila, rispettandosi i privilegi della città di Cosenza e Casali.
15. Diploma di Carlo V, 1533. Si ordina con lo stesso la pronta riduzione *ad pristinum* di tutte le cose innovate nella Sila; la sollecita reintegrazione delle occupazioni e l'osservanza delle prammatiche e dei privilegi di Cosenza e Casali. Determina nel 25 aprile l'introduzione degli animali nella Sila onde non danneggiare l'erba ed i seminati dei cittadini usuari; proibisce di farsi difese nella Sila; ordina l'apertura e distruzione di quelle fatte, e dispone che allo acquisto della baiulazione si preferiscano i cittadini di Cosenza e Casali.
16. Decreto del presidente Montalvo 11 dicembre 1609, con cui si dichiara essere proibito di fare difese nella Sila, meno per uso de'bovi aratori, e per una quantità da dichiararsi dalla Regia Camera, ed ordina di ridursi *al pristinum* le difese fatte.
17. Prammatica seconda *de incisione arborum*, 3 agosto 1614, con cui si proibisce di tagliar pini nella Sila
18. Prammatica terza *de incisione arborum*, 31 gennaio 1759, con cui si confermano i bandi che proibivano di tagliarsi pini nella Sila.
19. Reali dispacci di re Ferdinando IV, 1782-1790
20. Decreto Reale, 8 giugno 1807, relativo alla ripartizione dei demanii nel Regno di Napoli, col quale Giuseppe Napoleone re di Napoli dispone di non doversi la Sila di Calabria ritener compresa fra i demanii divisibili e da ripartirsi in conformità della legge 1° settembre 1806.
21. Decreto Reale 2 luglio 1810, con cui Gioacchino Napoleone re delle Due Sicilie dichiara la Sila proprietà del Governo, e disponendone colle debite riserve per la coltivazione delle foreste, ordina designarsi in quel territorio il sito per edificarsi 5 villaggi di 100 a 500 abitazioni per ciascuno, e promette ai costruttori delle abitazioni per abitarle colle famiglie o con tre persone almeno 25 moggia di terreno coltivabile oltre il terreno da servire per la costruzione della abitazione.
22. Legge forestale 21 agosto 1826, coll'articolo 29 della quale si dichiara che le facilitazioni accordate a'privati proprietarii dei boschi non riguardano i fondi della Sila.

Non diversamente è comprovato rispetto alla Sila Badiale.

I sovrani di Napoli dotarono la Badia di Altilia ed indi quella di San Giovanni in Fiore con parte delle estensioni della *Sila Regia*. La Badia di Altilia era indi unita a quella di San Giovanni in Fiore, la quale, aboliti i Cistercensi nel 1807, ritornava come Regio patronato al Demanio dello Stato, e quindi ora, come anticamente, la Sila Badiale fa parte della Sila Regia.

Così risulta:

1. Dal diploma del duca Ruggiero, 31 maggio 1099 portante concessione del tenimento di Sanduca nella Sila al Monistero di Altilia.
2. Diploma del conte Ruggiero, 1° giugno 1115.
3. Diploma di re Ruggiero, 18 ottobre 1149, che conferma la concessione di Sanduca al Monistero di Altilia, e fa ancora altre concessioni.
4. Diploma dell'imperatore Arrico VI, 20 ottobre 1195, col quale si dota la Badia di San Giovanni in Fiore.
5. Diploma dell'imperatrice Costanza, di gennaio 1198, che conferma all'abate Gioacchino, celebrato di spirito profetico, come disse Dante, la concessione di Arrico Sesto, coll'aggiunta di altre concessioni.
6. Diploma dell'imperatore Federico, di marzo 1200, con cui si accorda all'abate Gioacchino la facoltà di edificare una casa religiosa nella contrada Capalbo nella Sila.
7. Decreto della curia del cappellano maggiore in Napoli, 28 aprile 1781, che decide di essere la badia di San Giovanni in Fiore di Regio patronato.
8. Altro decreto della medesima curia del cappellano maggiore, 6 giugno 1783, portante decisione in grado di appello, di essere quella badia di patronato Regio.
9. Sovrano rescritto, 22 gennaio 1788, con cui si approva il parere della Giunta della Sila, per il pagamento del prodotto della pece all'abate commendatario di San Giovanni in Fiore signor Filomarino, perchè a costui per grazia sovrana eransi dati i frutti della Badia dopo che nel 1781 fu questa dichiarata di Regio patronato.

Il Governo di Napoli per impedire qualunque sorta di prescrizione che avrebbe potuto verificarsi col 1° gennaio 1839, per effetto del Codice Napoleonico andato in vigore in queste provincie il 1° gennaio 1809 con Real decreto 5 ottobre 1838, pubblicato in Napoli il 17 di detto mese ed anno, considerando che la Sila, antico *Demanio dello Stato*, offre dei mezzi potentissimi da far fiorire l'agricoltura, la pastorizia e l'industria, e può somministrare un alimento prezioso alla Real Marina per gli alberi da costruzione che produce, e che riusciva impossibile di poter scovrire tutte le usurpazioni commesse coi metodi ordinari onde si rendeva necessario un procedimento affatto particolare richiesto dalla straordinarietà del caso per conseguire lo scopo della pubblica utilità nella salvezza di quei boschi, dispose autorizzando l'Amministrazione demaniale di fare uso di una citazione per editto che fu indi pubblicata ed ebbe esecuzione coi giudizi trattati innanzi al commissario civile, ed anche presso la Giunta dei gravami per gli affari della Sila, che per effetto delle riserbe fatte coll'articolo 3 del citato decreto 5 ottobre 1838, venne nominato con reale decreto 27 ottobre 1838, e successivi reali decreti 23 settembre 1840, e 25 ottobre 1847, la cui giurisdizione venne stabilita con reale decreto 31 marzo 1843, in relazione del quale fu poscia con reale decreto 25 aprile 1843 nominata la Giunta suddetta.

La citazione stessa ebbe inoltre la sua esplicazione colle diverse ordinanze; i ruoli esecutivi e gli altri provvedimenti emessi dal commissario civile cavaliere Barletta che nelle diverse operazioni si attenne alla verificazione dello Stato della Sila fatto da Zurlo nel 1790, con reale rescritto 25 aprile 1843 dichiarato *Codice Silano*, data poscia alle stampe per disposizione ministeriale, pei tipi della stamperia governativa in Napoli, e l'ultimo volume ebbe luce nel 1867.

Furono quindi ristabiliti i termini che circondano tutta la Sila secondo le confinazioni segnate nel sovracitato editto di re Roberto 24 dicembre 1333, apposti con pilastri a fabbrica e con incisione sopra pietre delle lettere R. S (Regia Sila) in parte dal presidente Valero nel 1663, assistito dall'ingegnere Antonio Galluccio ed in parte dal presidente Mercader nel 1721 assistito dall'ingegnere Giuseppe Galluccio.

I termini di confinazione della Sila furono descritti da Zurlo nel 1° volume dello Stato della Sila da lui liquidato nel 1790, ed erano 109 colla indicazione precisa del luogo dove i limiti furono situati, cioè:

1. Fiume Arente - 2. Fine del fiume Longo al Molinello - 3. Vallone del Guado - 4. Sasso incontro al Vallone del Guado - 5 Vallone del Monticello - 6. Sopra la Collinetta del Varco di S. Mauro - 7 Di là dal Valloncello di S Mauro - 8 Sopra l'irto di S Mauro ed Epitaffio sopra il vestiggio della Chiesa - 9. Timpone dell' Abocata - 10. Montetto Spennato - 11. Timpone dell'Ortica - 12. Sotto il Timpone dell'Ortica - 13. Principio del fiume Ponticella - 14. Passanti di Ponticello - 15 Timpone della Scalzata - 16 Cava di Melisa - 17. Sboccatura del Vallone di Melisa - 18 Principio del Vallone di Melisa - 19. Sasso di radica incontro al Tagliuolo - 20. Principio del Vallone di Fiumefreddo - 21 Dentro il Vallone di Fiumefreddo - 22. Sasso di Pietra d'Altare - 23. Accosto al sasso di Pietra d'Altare - 24 Fiume Lamanno sotto la Serra dei Sportari - 25 Fiume Macrochioli - 26 Ripa Rossa accosto al Vallone dei Runzi - 27. Serra di Macchiafarna sopra le Scife - 28 Serra di Pomeri - 29. Acqua del Cariglio - 30. Lago alla strada che va a Bocchigliero - 31. Principio della Serra di Fra Lodano - 32. Principio del Vallone del Cavaliero - 33 Serra della Minera - 34 A destra della strada dell'Irto del ferro - 35. Alla medesima linea destra dell'Irto del ferro - 36. Serra d'Alessandrella a Campo di Mazza - 37. Timpone de' Bovi - 38. Orto della Menta - 39 Timpone della Menta - 40. Perdice alla Fiumara di Tole - 41 Chiesa di S Marco di Clavia - 42 Crocevia di Arduino - 43. Colle della Giumenta - 44. Serra di Laurenzana ossia Lauzana - 45. In piedi l'acqua della Stragola - 46 Principio del Vallone del Lepore - 47. Vicino alla strada di Abate Marco - 48 Porto, ossia Porzio e Porziolo - 49. Cerza del Quarto - 50. Sasso al Montetto d'acqua fredda - 51. Chiesa di Santa Maria *Trium Puerorum* - 52. Li Grittusi - 53. Vorganegra - 54 Riva del Fiume Neto all'imboccatura di Ambolino - 55 Colle d'Antonello - 56 Sotto la strada della Carrara - 57. Como morto sopra il Fiume Tacina, da sotto la Serra de' Sparvieri - 58 Serra di Cosenza all'uomo morto di Policastro - 59. Pietra scritta - 60. Macchia del Mosco - 61. Pietra-irta - 62. Poco discosto della Pietra-irta - 63. Scanzata della Menta - 64 Sopra il Timpone del Principe - 65. Sopra la Serra di Petinella - 66. Macchialonga - 67. Scanzata del Cariglione - 68. Piano senz'alberi poco distante dal Cariglione - 69. Pietra delli Dui - 70. Macchia dell'Orsi - 71. Monte dei Faggi prima dei Colli di Galida - 72. Colli di Galida - 73. Sasso vicino al Fiume Galida - 74 A destra della strada dei Carri che va alla Marina di Cropani - 75. Spinalba Corrente - 76 Serra della Giumenta - 77. Pietra del Diacono, ossia del Rovazzo - 78. All'incontro la Pietra del Diacono, ossia Rovazzo - 79. Sopra il Timpone della Pantanella di Diaco - 80 Timpone d'Ariano - 81. Falda dell'Irto del ferro - 82. La Cuturella - 83 Accanto al fiume Simberino - 84. Timpone del monaco - 85. Colle della Battaglia - 86. Fontanella di femmina morta - 87. Passanti di Paludara - 88. Sopra il Timpone di S. Catterina di Carlopoli - 89. Serra di Paludara - 90. Timpone di capo la Valle del Lupo - 91. Jozzo delli Spiritati - 92 Fine della Serra di Pero - 93. Serra del Ceraso - 94 Li Misirichi - 95 Serra di Bibolo - 96. Sotto la Torre delli Favali - 97. Timparello delle Cannate - 98. Fontanella di Cannarda - 99 Scanzata che va a Bogliano - 100. Capo-Crati - 101. Angelo della strada che va ad Acqua di Corbo - 102. Crocevia di cinque strade - 103. Pietra del Negro, ossia del Feudo a sette-sassi - 104 Crocevia della Cresta - 105 La Jeuda - 106. Marrata alla Crocevia - 107. Principio di Macchia sacra - 108. Serra a sinistra dove s'incontra la strada - 109. Crocevia di Acquafredda.

In seguito adunque delle operazioni e liquidazioni praticate dal Commissario Civile in dipendenza delle disposizioni dianzi accennate, ed a sviluppa della mentovata citazione per editto del 1838; ed in seguito de' molti atti e giudicati che intervennero sia innanzi al Commissario Civile medesimo, sia innanzi agli altri Magistrati, non esclusa la Giunta dei gravami per gli affari della Sila, non può dal Demanio dello Stato incorrersi in prescrizioni veruna.

Non pertanto poichè tuttora talune parti del suddetto terreno Silano trovasi illegittimamento occupato da moltissimi individui, e per maggior garentia dei diritti del Demanio dello Stato sull'alberatura della Sila tanto Regia che Badiale, da ritenersi ora tutta Regia, essendo tutti gli alberi della Sila di proprietà dello Stato; intorno al diritto di far camere chiuse, ossia boschi riservati a produrre legnami per la marina Nazionale, nelle difese o contrade Silane legittimamente acquistate; di far misurare le contrade benchè legittimamente occupate per la revindicazione dei così detti quarti, o quell'altra maggiore estensione che indebitamente si detenesse e non si contenesse nei limiti delle estensioni concedute o legittimamente acquistate; dovendo i possessori di difese rilasciare le estensioni eccedenti quelle transatte, ossia le estensioni usurpate e non transatte; per la conservazione del diritto che spetta al Demanio verso ai privati transigenti od acquirenti le difese, ossia le estensioni transatte o vendute loro dal fisco coll'obbligo di pagare le prestazioni per quelle transante prima del 1809; per le altre operazioni circa le difese non transatte, e per le conservazioni in fine di tutti i singoli diritti, ragioni ed azioni che il Demanio rappresenta nella intera Sila, sia Regia, sia Badiale; si è creduto necessario d'interrompere ogni prescrizione onde non si ritenesse abdicazione del diritto e dell'azione competente all'Amministrazione del Demanio dello Stato.

E perciò con la istanza del dì 19 novembre 1868 ai sensi dello articolo 146 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia, e 188 del regolamento giudiziario, l'Amministrazione istante provocò dal tribunale civile sedente in Catanzaro la deliberazione autorizzante la citazione per pubblici proclami, che fu disposta colle norme ordinarie con sentenza del 29 novembre 1868, registrata in Catanzaro ai 3 dicembre 1868, numero 6603

Atteso ciò, la istante Amministrazione del Demanio con questo *proclama* che va inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Catanzaro e nel giornale uffiziale del Regno, restino citati tutti gli occupatori per qualunque causa o titolo de'terreni silani posti nella giurisdizione del suddetto tribunale civile, e fra essi con ispecialità i suddetti signori:

1. Saverio Piterà di Taverna.
2. Nicola Corea di Albi.
3. Cassandra Perrone di Catanzaro.
4. Emmanuele Cirillo di Taverna.
5. Marcello Plasco di Taverna.
6. Giuseppe Rotella di Taverna.
7. Giuseppe Veraldi di Taverna.
8. Barone Poerio di Catanzaro.
9. Domenico Marincola di Catanzaro.
10. Nicola Cervino di Policastro
11. Tommaso Veraldi di Taverna.
12. Gaetano Luca di Taverna.
13. Saverio Poerio Piterà di Taverna
14. Giambattista Ferrara di Taverna.
15. Filippo Cianfrone di Motta Santa Lucia.
16. Barone di Zagarise.
17. Francesco Stocco di Taverna.
18. Domenico Coscione di Taverna.
19. Barone di Policastro.
20. Schipani e Stocco di Taverna.
21. Giuseppe Grimaldi di Catanzaro.
22. Baldasarre Magno di Miglierina.
23. Antonio Arcuri di Arcuri.
24. Principe della Rocca
25. Barone Alfonso Barracco e costui germani Francesco, Stanislao, Maurizio e Giovanni, nonchè la signora Chiara Lucifero per gli effetti giuridici, nella qualità come dagli atti, se mai continuasse la tutela d'alcuno de' suoi figli minori
26. Carlo Poerio del fu barone D Giuseppe e D.ª Carolina Poerio moglie del cav. senatore signor Paolo Emilio Imbriani.

E per essi i rispettivi eredi ed aventi causa se ve ne siano per avventura, e quali essi potessero essere.

27. I comuni di Mesuraca, Petilia, Policastro, Petronà, Savelli, Cerenzia, Caccuri, e per essi comuni i loro rispettivi rappresentanti ed amministratori, a comparire nella udienza del Tribunale Civile residente in Catanzaro nel giorno di sabato 3 aprile venturo anno 1869, per sentire dichiarare:

I. Che tutta la Sila, così Regia che Badiale è Demanio dello Stato cui spetta il dominio eminente di essa; e per lo effetto sentir dichiarare ed emettere in dipendenza del diritto eminente di proprietà che il Demanio Nazionale vi rappresenta ed in relazione dei suenunciati documenti e degli altri che saran prodotti, i seguenti provvedimenti di giustizia:

II. Che tutta l'alberatura della Sila medesima è di spettanza del Demanio, al quale spetta pure il diritto di fare *camere chiuse*, ossia a boschi riserbati a produrre il legname per la Marina Nazionale in tutta la Sila ed anche fuori d'essa, e specialmente nelle 56 contrade descritte da Zurlo nel 3° Volume del lavoro del 1790, cioè: 1. Amenta, 2. Anetra, 3 Barretta, 4. Bocchigliero, 5 Cognale dell'Abete, 6. Cognale di Ceraso, 7 Cognale di Chiara, 8 Cognale di Forgiaro, 9. Costa di Lesa, 10. Cropessia, ossia Lesa, 11. Cugno di Anetra, 12. Cugno dell'Erboso, 13 Cutura, 14 Difesella, 15. Dragonera, 16 Locastro, 17. Fralodano, 18. Galida, 19. Grazzise, 20. Oreca, 21. Isco Serrato, 22. Lesa, 23. Longobucco, 24. Macchia, dell'Abete, 25. Macchia della Giumenta Prima, 26 Macchia della Giumenta Seconda, 27. Macchia della Giumenta Terza, 28. Macchia della Giumenta Quarta, 29 Maginello ossia. Santa Barbara, 30 Marchicello, 31. Manca della Forca, 32, Migliaro, 33. Mojo, 34. Malarotta, 35 Montagna di Mesoraca, 36. Nocella ossia Romando, 37. Occitura, 38. Pantanella, 39. Parrilla Prima, 40. Parrilla Seconda, 41. Pineto, 42 Prausi, 43. Radicone, 44. Reuzanella, 45. Rogiolino, 46. Rossano, 47. San Duca, 48. San Salvatore Primo, 49. San Salvatore Secondo, 50. Sellaro, 51. Serra di Lesa, 52. Sicchino, 53 Tre Cerze, o Querce, 54. Trepidò, 55. Trionte, 56. Zambaria.

III. Che spetta al Demanio il diritto di far misurare tutte le *contrade* altrimenti *difese* siano transatte, siano non transatte, per indi essere reintegrato nelle estensioni eccedenti quelle transatte, ossia le estensioni usurpate e non transatte; e perciò i possessori delle contrade medesime obbligati di esibire i titoli degli acquisti delle contrade Silane da essi rispettivamente occupate, e qualora li titoli stessi non si riconosceranno e non si ritroveranno legittimi, sentir revindicare al Demanio nazionale le contrade o parte delle contrade stesse che si troveranno distratte ed occupate, e per lo effetto sentirsi condannati a rilasciare i terreni e proprietà della suddetta Regia Sila o Sila Badiale usurpate od illegittimamente possedute, a dar conto dei frutti percepiti dal dì dell'illegittimo possesso fino al rilascio effettivo fra il termine e con penale da stabilirsi dal Tribunale medesimo, ed a pagare i danni interessi e spese.

IV. Che spetta al Demanio pel diritto eminente di proprietà dell'agro Silano il diritto di esigere la *prestazione* così detta di fida e giogatico o granetteria su tutte le estensioni o contrade transatte, cedute o vendute loro dal Fisco prima del 1809, e quindi essere condannati i rispettivi possessori delle estensioni o contrade istesse a pagare tali prestazioni, giusta la liquidazione fattane dal Commissario civile cav. Barletta col ruolo esecutivo 16 agosto 1853, cogli interessi di mora alla ragione legale decorrenti da oggi sino al giorno dell'effettivo pagamento, come per legge.

V. Che le contrade componenti la Sila Badiale della estensione di ettari 26320 ed are 36 spettano tutte al Demanio nella loro intera estensione e continenza, e nei limiti cui venne distinta e divisa per mezzo dei confini e termini diversi dalla Sila così detta Regia, essendo stata la real Badia di S. Giovanni in Fiore fondata da' monarchi di Napoli da' quali fu magnificamente ed ampiamente dotata; e per lo effetto sentir dichiarare che le contrade istesse sono esenti dalla soggezione di altri possessori, dovendo i possessori ritenersi come intrusi, mentre soppressa la real Badia i beni ritornarono alla real Corona, e per essa al Demanio, come erano per effetto del patronato, e dei diritti emergenti dall'atto di soppressione della Badia medesima.

VI. Che spetta al Demanio la reintegrazione di tutte le estensioni che si nella Sila Regia ovvero Badiale si posseggono da coloro che non produssero i documenti di legittimazione nel termine stabilito colla citazione per editto del 1838 autorizzata col Real Decreto 5 ottobre 1838, e riprodotta con altro editto de' 5 dicembre 1868; nonchè la reintegrazione dei così detti pezzotti quantunque anonimi esistenti nella Sila Regia e Badiale; e conseguentemente sentirsi i possessori medesimi condannare al rilascio di tali estensioni per aver mancato in tempo debito di produrre i documenti di legittimazione, a dar conto de'frutti percepiti dal dì dell' illegittimo possesso per quelli che si possedessero senza alcun titolo: o dal dì di cui decaddero dalla facoltà di produrre i titoli di giustificazione, giusta la citazione ed il Real Decreto sopramentovati, quelli che li avessero posseduti a giusto titolo, fino al giorno dell'effettivo pagamento e rilascio dei corpi indebitamente occupati, il tutto fra il termine e con penale da stabilirsi dal Tribunale; e sentirsi ancora condannare di danni, interessi e spese.

VII Che sono conservati al Demanio nel a loro integrità i diritti spettantegli sopra le 11 difese dismembrate in favore del principe Campana e sopra le eccedenze di esse; che sono cioè: 1° Bocchigliero — 2° Focastro — 3° Fralodano — 4° Isco Serrato — 5° Lesa — 6° Macchia dell'Abete — 7° Macchia della Giumenta Prima - 8° Parrilla Prima — 9° Renzanella — 10° S. Salvadore Primo — 11° Serra di Lesa — ; nonchè i diritti sopra le occupazioni fatte dalla principessa di Cerenzia; per la limitazione tra la Sila ed il territorio di Cerenzia; ed i diritti altresì derivanti dal laudo tra l'ex-Badia di San Giovanni in Fiore e la medesima principessa di Cerenzia.

VIII. Sentir parimenti conservato contro chi di ragione i seguenti altri diritti che il Demanio Nazionale rappresenta sulla Sila, e fuori della stessa, cioè:

1° Per gli alberi di pini per la pece e per tutta l'alberatura per servizio della Marina nazionale; e tutti gli altri diritti che lo Stato rappresenta sopra la importante estensione della montagna e territorio di Mesuraca e Policastro dipendenti dalla limitazione tra la Sila ed i territori di quei comuni.

2° Per la confinazione tra' territori della Sila con quelli de' Comuni di Bocchiglieri, Caccuri e di Savelli.

3° Di far la pece in qualunque luogo e con tutti gli alberi della Sila Regia e Badiale.

4° Di *fidare* di accetta per far legna morte da bruciare, e quelle ancora atte a lavorare, e Dede seu Teda nel territorio di detta Regia Sila ai forestieri *tantum* della Città di Cosenza e suoi casali con esigere da ciascun particolare che si farà *carlini cinque*, pari a lire 2 12 per tutta la stagione solamente; e quando si fidassero le *Università* in generale a ragione di *carlini trentacinque*, pari a lire 14 87 per ciascuna *terra* solamente; *pro nunc* infino ad altra risoluzione che il Governo sarà per prendere a tal riguardo.

5° Di fidare di far barili per servizio della pece che si fa in detta Sila a ragione di carlini, *dieci* pari a lire 4 25 per tutta una stagione come sopra.

6° Di fidare di fare sporte, che si fanno dagli alberi di *pini* e *faghi* o *faggi* in detta Sila con farsi pagare *carlini cinque*, pari a lire 2 12 per persona solamente, come sta detto di sopra.

7° Di restringere in conformità del Decreto interposto dal *quondam* presidente Giacomo Saluzzo la facoltà che i cittadini di Cosenza e suoi Casali hanno di legnare in detta Sila, e quindi che il Decreto stesso abbia da osservarsi, e conseguentemente *praeter usum* non possono legnare; ed estraendosi legname *extra territorium* di detta città di Cosenza e suoi Casali possa il Demanio pigliarli per intercetto ed esigere a suo beneficio *carlini quindici di pena*, pari a lire 6 37 oltre il legname intercetto.

8° Di fidare gli animali dei forestieri di detta Città di Cosenza e suoi Casali, come meglio si potrà convenire per i cinque mesi, che in circa gli animali pascolano.

9. Di esigere la *diffida* degli animali dei forestieri che entrassero nella Sila senza fidarsi da esigersi alla duplicata ragione della fida che verrà anno per anno stabilita dall'Amministrazione Demaniale.

10. Di esigere la fida e baiulazione degli animali dei cittadini di Cosenza e Casali quali si vorranno fidare per detto tempo di mesi cinque di estate, alla ragione che verrà stabilita dall'Amministrazione Demaniale.

11. Di esigere la penale di un ducato, pari a lire 4 25 per ciascun contravventore che non dasse la nota degli animali che vuole intromettere nella Sila prima d'intrometterli nella Sila stessa, giusta le antiche istruzioni, e quelle altre che il Governo intendesse di emettere.

12. Di esigere la granetteria seu giogatico dei bovi e muli dei cittadini di Cosenza e Casali che faticano nella Sila tanto nella semina ed altro alla ragione di carlini due, pari a centesimi 85 per ogni paio di bovi, e di carlini due, pari centesimi 85 per ogni mulo, ed esigere il doppio o come meglio l'Amministrazione Demaniale stimerà di stabilire, trattandosi di forestieri, non avendo diritto come l'hanno i cittadini di Cosenza e Casali.

13. Di esigere ducati sei, pari a lire 25 50 per ogni sotto di forno di pece che si fa nella Sila.

14. Di esigere la Dogana seu plateatico di tutti gli animali e robe che si vendono, comprano, e contrattano tra forestieri della Sila a ragione di grana diciotto, pari a centesimi 75 per oncia da pagarsi tanto dal venditore quanto dal compratore, essendo tutti due forestieri, cioè grana diciotto per ciascuno, pari a centesimi 75 secondo le antiche costumanze; o come meglio verrà provveduto dall'Amministrazione Demaniale.

15. Di esigere la fida delli porci alla foglia che nasce dai Faghi della Sila a ragione di grana quindici per pezzo, pari a centesimi 63 per tutta la stagione, o come meglio verrà stabilito dall'Amministrazione Demaniale.

16. Di esigere le pene contro quelli che ponessero calche nei fiumi della Sila per la pesca delle Trotte a ragione di ducati dodici, pari a lire 51 per ciascun contravventore, o come meglio si reputerà provvedere dalla Amministrazione Demaniale con bandi speciali da rinnovarsi ogni anno.

17. Di esigere da'forestieri alla città di Cosenza e casali carlini quindici pari a lire 6 37 di penale per non essersi provveduti della licenza di andare a caccia nella Sila; per la licenza poi carlini cinque pari a lire 2 12 per tutta la stagione fino a quando non sarà diversamente provveduto dal Governo.

18. Di esigere le pene così dette delle obbliganze che s'incusano nella Bagliva a ragione di carlini quindici pari a lire 6 37 per ciascuna.

19. Di esigere le pene delle così dette contumacie contro i particolari citati per la Bagliva e non comparenti a ragione di carlini quindici per uno pari a lire 6 37.

20. Di esigere i censi che si esigevano per D. Mario Oranges predecessore Baglivo che importano ducati quarantasette e grana cinquantacinque pari a lire 202 33, da esigersi sino ad altro ordine del Governo.

21. Di esigere i censi liquidati da Zurlo in annue lire 205 70 per le eccedenze esistenti nelle difese alienate o di tutte o parte delle estensioni alienate o censite.

Tutto ciò indipendentemente da qualunque altro diritto, ragione ed azione attuale o eventuale spettante al demanio dello Stato.

E ciò senza pregiudizio di ogni azione, eccezione e diritto ventilato con particolari istanze fatte dalle diverse rappresentanze dello Stato che si abbiano per riprodotte e rinnovate, e salvo a fare singolari e speciali giudizi conformemente alla convenienza ed allo stato delle cose.

Con dichiarazione ancora che qualora dal potere legislativo venisse ritenuta per gli affari della Sila la giurisdizione contenziosa del commissario civile la presente citazione continuerà ad avere i suoi effetti presso il commissario medesimo.

L'amministrazione istante sarà rappresentata in giudizio dal suo agente demaniale avvocato Alfonso Maria de Niquesa, primo segretario presso la istante direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari, dimorante in Catanzaro nell'uffizio della direzione medesima, salvo a delegare altri per la sola difesa in udienza.

4221

Editto. 4294

Restano avvisati i creditori del fallimento di Abramo Orefice e C. che sulla richiesta della ditta J. G Tréffts e Sohn di Lipsia, il dì 14 gennaio 1869, a ore 12 meridiane, sarà proceduto alla verifica del loro credito contro il fallimento suddetto nella cancelleria di questo tribunale.

Dalla cancelleria civile, ff. di tribunale di commercio.

Firenze, lì 26 dicembre 1868.

M. De Metz, vice canc.

Editto. 4293

Restano avvisati i creditori del fallimento di Lorenzo Danti che, sulla richieste del signor Luigi Minucci, il dì 14 gennaio 1869, a ore 12 meridiane, sarà proceduto alla verifica di un suo credito contro il fallimento suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile ff. di tribunale di commercio.

Firenze, lì 26 dicembre 1868.

M. De Metz, vice canc.

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 21 dicembre 1868 ha ordinato il pagamento del cupone d'interesse sulle azioni scadente al 31 corrente.

I possessori delle azioni potranno presentarsi all'effetto di averne il pagamento all'uffizio della Società, via Cavour, n. 9, terreno.

Firenze, 26 dicembre 1868.

I Direttori

4274 Sansone D'Ancona - Giacomo Servadio.

Società Cartaria.

Si avvisano gli azionisti che la Commissione di stralcio della Società suddetta ha aperto il pagamento di un primo reparto a tutti i portatori di azioni di detta cessata Società.

Qual pagamento avrà luogo nel Banco di residenza della Commissione che sopra posto in via Torta al n. 9, in tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane.

4260 *Gli Stralciari*: Avv. Salvatore Rossini.

SOCIETÀ ANONIMA delle Ferrovie del Monferrato

Si previene che la *quinta estrazione* delle obbligazioni emesse dai comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, che doveva aver luogo il giorno 26 corrente, venne rimandata pel giorno di mercoledì 30 detto mese, alle ore 2 pom., in Torino ed in seduta pubblica nella sala della Direzione (Corso Principe Umberto, n. 11, piano terreno), alla presenza dei membri del Consiglio d'amministrazione a ciò delegati.

Torino, 26 dicembre 1868.

4301 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA delle Ferrovie del Monferrato

Si prevengono gl'interessati che la *terza estrazione* delle obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, che doveva aver luogo il 26 corrente, venne rimandata pel giorno di mercoledì 30 detto mese alle ore 2 pomeridiane, in Torino ed in seduta pubblica nella sala della Direzione (Corso Principe Umberto, n. 11, al piano terreno), alla presenza dei membri del Consiglio d'amministrazione a ciò delegati.

Torino, 26 dicembre 1868.

4302 LA DIREZIONE.

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni non riscattate, della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il 2° semestre 1868, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L. 11 25
Dividendo	» 8 30
Totale . . .	L. 19 55

I pagamenti verranno eseguiti, a cominciare dal 1° gennaio 1869, dalla Cassa dell'Esercizio — Stazione di Torino, Porta Nuova.

4303 *La Direzione dell'Esercizio.*

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.